

TONINO CABIZZOSU
La memoria delle “carte” tra restauro e falsificazione

Il contributo si articola in otto parti:

1. *L'evoluzione degli studi sul deterioramento delle carte.*

I materiali scrittori (tavolette cerate, papiro, pergamena, carta), ai quali l'uomo fin dalla più remota antichità ha affidato il suo pensiero, subiscono processi di deterioramento. Questi, talvolta, sono gravi ed irreparabili, dovuti ad agenti fisici (luce, calore, umidità), ad agenti chimici (per es. inquinamenti atmosferici, inchiostri acidi, acidità delle carte, ecc.) e ad agenti biologici (insetti, microrganismi). Tutti questi agenti rappresentano, in tutto il mondo, una minaccia per il patrimonio archivistico non solo cartaceo.

2. *L'attività di restauro oggi.*

I principali passi seguiti per il restauro:

a) analisi e operazioni preliminari: attenta analisi dello stato di conservazione e degli elementi storico-strutturali per una corretta valutazione della tipologia di interventi di restauro da effettuare attraverso un iter ben preciso; vengono anche valutate e saggiate la solubilità e la variazione cromatica delle mediazioni grafiche e misurati i valori di supporto cartaceo;

b) principali operazioni di restauro: smontaggio del pezzo o codice-volume; spolveratura manuale delle singole carte per la rimozione di polveri superficiali; lavaggio delle carte per solubilizzare lo sporco e alcuni prodotti di degrado; deacidificazione delle carte per neutralizzare le sostanze acide presenti nel materiale cartaceo; ricollatura delle carte per consolidarle e rinforzarle; sutura e rammendo manuale di strappi e lacune delle carte con velo e carta giapponese; velatura parziale o totale di carte particolarmente fragili, eseguita con carta giapponese sufficientemente trasparente per garantire la leggibilità del documento;

c) operazioni di rilegatura

3. *L'archivista e il restauro: la mia esperienza nell'Archivio Storico Diocesano di Cagliari.*

4. *La falsificazione delle “carte”.*

Alla base delle falsificazioni si trovano vari motivi, a volte anche tra loro collegati: finalità politico-giuridiche; ideologiche; esaltazioni di persone o nazioni; autocelebrazione; desiderio di lucro ecc.

5. *Le falsificazioni secentesche in Sardegna.*

6. *Le Carte false d'Arborea.*

Con lo scopo di offrire un'immagine inedita dell'isola rispetto alle reali condizioni di metà Ottocento, a partire dal 1845 furono diffusi documenti antichi, interessanti per i loro contenuti ma falsi riguardo alla loro autenticità paleografica. Furono artefici di tali falsificazioni tre intellettuali isolani: Ignazio Pillito, Salvatore Angelo De Castro, Gavino Nino; collaborò con loro il frate conventuale Cosimo Manca. Il loro progetto era volto a creare una solida base documentaria per creare l'immagine di una regione trascurata dal governo ma ricca di un patrimonio culturale superiore ad altre regioni della penisola. Per una ventina d'anni, intanto, quei documenti venivano studiati nei corsi di paleografia di numerosi atenei; nel 1864 i testi furono pubblicati in maniera unitaria. In Italia si formarono gradualmente due schieramenti tra gli studiosi: uno favorevole uno contrario alla loro autenticità. In Francia i paleografi dell'*Ecole de Chartes* divennero sempre più critici. Un gruppo di studiosi tedeschi dell'Accademia delle Scienze di Berlino, tra cui Philipp Jaffè, Alfred Dove, Adolf Tobler e Theodor Mommsen, dopo attenta analisi scientifica, nel 1870 dichiarò le “Carte di Arborea” false ad opera “di un medesimo falsificatore, o almeno di una medesima associazione di falsificatori”.

7. *L'omicidio rituale dei bambini.*

8. *Conclusioni.*